

Ipo. È la trentesima società sull'Aim

Safe Bag debutta a Piazza Affari

MILANO

■ Sbarca a Piazza Affari la trentesima società dell'Aim: l'azienda dell'avvolgimento bagagli **Safe Bag** ha messo a segno ieri un buon debutto sul segmento dedicato alle Pmi di Borsa Italiana, facendo registrare in apertura un rialzo di oltre il 7% per poi chiudere a +0,09%, vicina a quota 2,25 euro. La società, che in fase di collocamento ha raccolto circa 3,5 milioni di euro, ha un flottante post quotazione pari all'11,73% del capitale (che ammonta a circa 30 milioni di euro) e punta a consolidare la propria posizione di mercato «con l'acquisto di piccole realtà sparse in giro per il mondo» come ha spiegato a margine dell'Ipo Rudolph Gentile, fondatore e a.d. «Guardiamo all'estero, dove c'è tanto spazio per crescere, abbiamo già individuato dei possibili target e abbiamo iniziato a dialogare», ha continuato Gentile, aggiungendo che Safe Bag sta anche «sviluppando nuove linee di attività, diverse dal core business, sempre in ambito dei servizi aeroportuali».

La possibilità di raccogliere capitali per la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione è del resto una delle opportunità chiave offerte dalla Borsa. E, mentre il listino principale langue, i requisiti semplificati dell'Aim riescono ad attrarre una platea crescente di piccole e medie imprese. Del resto l'arrivo dell'ottava matricola da inizio anno su questo segmento

conferma, secondo la responsabile per i mercati Pmi di Palazzo Mezzanotte, Barbara Lunghi «che le piccole e medie imprese italiane credono sempre più alle opportunità offerte dal mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi co-

me canale alternativo di finanziamento». Un ragionamento valido soprattutto per quelle aziende che hanno bisogno di capitali per andare all'estero e non li trovano nei canali più tradizionali: non va sottovalutato, infatti, spiega Lunghi che «la quota media del fatturato fatto all'estero da queste società è il 50%».

Il fatto è che il mercato cadduto, un po' per le necessità di finanziamento e un po' per l'acquisita visibilità (anche grazie a operazioni mediate come la quotazione dell'Italia Independent di Lapo Elkann), vede allungarsi la lista di possibili candidati. La conferma viene da Borsa:

BORSA ITALIANA

Il ceo Jerusalmi:

«Le quotazioni all'Aim di nuove società, sono segnali che vanno nella direzione giusta»

«entro fine anno sull'Aim ci saranno altre 10 quotazioni» spiega Lunghi, ricordando che con i nuovi sbarchi Aim chiuderà il 2013 con 40 titoli. In preparazione potrebbero esserci le Ipo di Wm Capital,

Blue Note, True Energy e Tribbo, mentre altre società scaldano i motori anche nel segmento Spac, le società veicolo per l'acquisizione di Pmi che sono tra le rivelazioni dell'Aim. «Abbiamo bisogno di queste aziende - ha aggiunto Raffaele Jerusalmi, a.d. di Borsa Italiana, parlando delle potenziali matricole - le cose devono cambiare e questi, come la quotazione all'Aim di nuove società, sono tutti segnali che vanno nella direzione giusta».

G.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

